

APE: la possibilità della pensione tre anni prima

Novità delle novità della legge di Bilancio 2017 è l'Ape (sta per "anticipo pensionistico"), di cui tanto si è detto e ridetto. L'Ape consente di mettersi in pensione prima del tempo (cioè prima di aver compiuto l'età stabilita dalla legge) e, in particolare, a partire dai 63 anni d'età, a patto che nei successivi 3 anni e 7 mesi venga maturato il diritto alla pensione di vecchiaia. Attenti a farsi illusioni: non si tratta di un anticipo vero e proprio di pensionamento. Non c'è, infatti, nessuna riduzione dei requisiti, né un'erogazione anticipata della pensione. Piuttosto si è in presenza di un vero e proprio "finanziamento", dello stesso tipo di quelli c.d. di "prestito al consumo". Un prestito che il lavoratore-pensionato dovrà restituire, con tanto d'interesse, una volta che il diritto alla pensione di vecchiaia l'avrà raggiunto e, per essi, avrà pieno diritto di accedere alla pensione vera e propria.

Il legislatore ha voluto strafare e ha previsto addirittura tre tipologie di Ape, quali facoltà per tutti i lavoratori, pubblici e privati: volontaria (che dovranno pagarla gli stessi lavoratori una volta andati in pensione); sociale (gratuita solo a particolari categorie di soggetti: disoccupati, invalidi, occupati in particolari attività quali camionisti, gruisti, infermieri, maestre d'asilo, operatori ecologici, ecc); aziendale (dovrà essere disciplinata dalla contrattazione collettiva).

L'Ape (volontaria, sociale e aziendale) sarà operativa dal 1° maggio 2017 al 31 dicembre 2018 e consentirà, come accennato, di mettersi a riposo prima del tempo, mediante un prestito concesso da una banca scelta dal lavoratore fra quelle che aderiranno all'iniziativa. Il prestito serve da provvista finanziaria per l'erogazione dell'Ape, che non può avere durata inferiore ai sei mesi, dal momento della richiesta fino all'accesso alla pensione di vecchiaia. Una volta ricevuta la pensione, avrà inizio il percorso di rimborso del prestito mediante rate di ammortamento mensili di pari importo, per la durata di 20 anni (si potrà anche estinguere anticipatamente il prestito).

La disciplina è rimessa ad apposito decreto da emanarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di Bilancio, quindi entro i primi del mese di marzo.

L'APE VOLONTARIA

All'Ape volontaria possono ricorrere tutti i lavoratori, pubblici e privati: dipendenti, autonomi (artigiani, commercianti), parasubordinati iscritti alla gestione separata dell'Inps (tra i quali i co.co.co. e i professionisti senza cassa).

L'accesso è possibile a queste condizioni:

- età non inferiore a 63 anni;
- possesso di almeno 20 anni di contributi;
- maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia entro tre anni e sette mesi (in Tabella le età per la pensione di vecchiaia);
- importo della pensione di vecchiaia, al netto della rata di ammortamento del prestito Ape richiesto (cioè di quanto si dovrà pagare mensilmente per restituire l'anticipo), non inferiore a 1,4 volte il trattamento minimo dell'Inps (che significa, a valore corrente, non inferiore 702,65 euro mensili, considerato che il minimo Inps è pari a 6.524,57 euro).

All'Ape non possono accedere i pensionati diretti, cioè coloro che già siano titolari di una propria pensione da lavoro; per contro, possono, richiederlo i titolari di pensione indiretta: ad esempio, chi ha già una pensione di reversibilità del coniuge passato anzitempo a miglior vita. Non è richiesta la cessazione dell'attività di lavoro eventualmente svolta (cosa che, invece, è richiesta per l'Ape sociale, di cui si dice, più avanti):

La richiesta dell'Ape si fa necessariamente munito della "certificazione del diritto all'Ape" che è rilasciata dall'Inps, incaricato di verificare il possesso dei requisiti in capo ai lavoratori che ne fanno richiesta. La certificazione, oltre a decretarne il diritto, dovrà indicare pure l'importo di "prestito" cui si può fare ricorso, attraverso l'individuazione di un minimo e di massimo di Ape ottenibile (l'Inps lo farà in base a limiti che verranno fissati con apposito decreto ministeriale). Tra i due limiti indicati dall'Inps, il richiedente decide l'importo del prestito pensionistico, cioè dell'Ape che l'accompagnerà, mensilmente, fino al giorno di accesso alla pensione di vecchiaia. Attenzione: chi fa richiesta dell'Ape necessariamente fa, allo stesso tempo, anche domanda di pensione.

DOMANDA DELL'APE INSIEME A QUELLA DI PENSIONE

Infatti, la domanda dell'Ape va obbligatoriamente presentata insieme alla domanda di pensione di vecchiaia, anche se la liquidazione di quest'ultima è rinviata al raggiungimento del requisito d'età (si veda Tabella in alto). Però ciò significa che si può chiedere l'Ape solo decidendo anche di andare in pensione, senza che sia possibile ripensarci: una volta fatte le richieste (di Ape e di pensione di vecchiaia, perché vanno insieme), diventano irrevocabili.

L'unico lasso di tempo dato per riflettere è il termine di 14 giorni previsto per l'esercizio del diritto di recesso (proprio come previsto anche per un qualunque finanziamento).

L'Ape deve avere una durata minima di sei mesi ed è corrisposto a quote mensili per dodici mensilità, su cui non si pagano tasse (Irpef).

Il costo dell'operazione è tutto e soltanto a carico del lavoratore e comprende, oltre al prestito vero e proprio (cioè all'Ape intascata), anche il costo del finanziamento (interessi), nonché il premio per la polizza assicurativa per il caso premorienza la cui sottoscrizione è obbligatoria. Ciò per evitare d'incidere (in caso di morte anticipata, prima cioè della scadenza dei 20 anni di durata del prestito) sulla futura pensione di reversibilità spettante agli eredi e comunque per evitare di lasciare il debito in eredità (se il pensionato passa a miglior vita, il prestito o quanto resta del prestito ottenuto è rimborsato dall'assicurazione).

Il costo dell'operazione

La misura (il tasso) degli interessi e l'importo del premio di assicurazione verranno stabiliti mediante un'apposita convenzione quadro da sottoscrivere tra ministro dell'economia e ministro del lavoro, da una parte, e associazione bancaria italiana (Abi) e associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (Ania) dall'altra. Sia sugli interessi sia sul premio assicurativo è previsto il riconoscimento di un credito d'imposta automaticamente applicato dall'Inps sulle rate di pensione, così facendo diminuire l'Irpef dovuta dal pensionato. La misura massima del credito d'imposta è fissata al 50% della ventesima parte degli interessi e dei premi assicurativi complessivi che verranno pagati, cioè il 2,5% dell'importo da pagare.

L'APE SOCIALE

L'Ape sociale funziona come l'Ape volontaria, eccetto il fatto che è a carico dello Stato. Come l'Ape volontaria consente di mettersi a riposo prima del tempo, mediante il riconoscimento di un'indennità a carico dello Stato (l'Ape sociale) per tutto il periodo intercorrente tra la data di accesso fino al conseguimento dell'età anagrafica per il diritto alla pensione di vecchiaia (si veda tabella in basso).

Diversamente dall'Ape volontaria, all'Ape sociale non possono avervi accesso tutti i lavoratori ma solamente le seguenti categorie di soggetti (sempre al compimento dei 63 anni di età):

- in stato di disoccupazione a seguito di cessazione del rapporto di lavoro per licenziamento, per dimissioni per giusta causa o per risoluzione consensuale nell'ambito della procedura di licenziamento economico (cioè per motivo oggettivo ex art. 7 della legge n. 604/1966) che abbiano concluso integralmente la prestazione per la disoccupazione spettante da almeno tre mesi, in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni;
- che assistono, al momento della richiesta e da almeno sei mesi il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità (ex art. 3 della legge n. 104/1992), in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni;
- che hanno una riduzione della capacità lavorativa, accertata dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile, non inferiore al 74% e in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni;
- lavoratori dipendenti che svolgano una professione gravosa da almeno sei anni in via continuativa, in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 36 anni.

CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

La concessione dell'Ape sociale richiede necessariamente la cessazione dell'eventuale attività lavorativa svolta e non spetta a coloro che siano già titolari di una pensione diretta. Inoltre, noti è compatibile con eventuale altri redditi da lavoro nei limiti di 8.000 euro annui (fino a tal importo, invece, si può lavorare e intascare l'Ape sociale in attesa della pensione di vecchiaia) e neppure con eventuali indennità di disoccupazione. L'Ape sociale è erogato mensilmente su 12 mensilità nell'anno ed è pari all'importo della rata della pensione calcolata al momento dell'accesso all'Ape sociale; in ogni caso, non può superare l'importo mensile di 1.500 euro.

LAVORATORI PUBBLICI

e indennità di fine rapporto

I lavoratori pubblici (statali, dipendenti di enti locali/ di pubbliche amministrazioni, di enti pubblici di ricerca, etc.) che, per effetto dell'Ape sociale, cessano l'attività lavorativa (devono farlo necessariamente), dovranno attendere l'età prevista per la pensione di vecchiaia al fine di ricevere il trattamento di fine rapporto lavoro (Tfr) o di fine servizio (Tfs).

APE AZIENDALE

Un terzo tipo di Ape è quella aziendale, finalizzata in maniera specifica a gestire situazioni aziendali con personale in esubero. Il meccanismo di funzionamento è praticamente lo stesso già visto per l'Ape volontaria, con la differenza che il finanziamento, anziché sul lavoratore, è posto tutto a carico del datore di lavoro. L'attivazione di questa ulteriore possibilità di Ape è rimessa alla contrattazione collettiva, che potrà disciplinarla per situazioni relative a processi di ristrutturazione, riconversione e riorganizzazione aziendale.

PRESSO LE NOSTRE SEDI DI PATRONATO INAPA TROVERAI TUTTE LE INFORMAZIONI, LA CONSULENZA PERSONALIZZATA E L'ASSISTENZA PER COMPILARE E INVIARE LE DOMANDE.

**Confartigianato**
Imprese
LECCE

**inapa**